

# Il prelato condivide idee e suggerimenti per affrontare l'emergenza del coronavirus

Oltre a vari consigli pratici, mons. Fernando Ocáriz incoraggia a vivere questo periodo facendo proprio tutto ciò che coinvolge gli altri, perché “se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme” (1 Cor 12, 26).

15/03/2020

Carissimi, Gesù mi protegga le mie figlie e i miei figli!

Viste le difficoltà che, in misura maggiore o minore, possono sorgere in momenti come questi a causa della crescita della pandemia causata dal COVID-19, rinnoviamo la fiducia nel Signore e affrontiamo questa situazione “con la forza della fede, la certezza della speranza e il fervore della carità” (Papa Francesco, 8-III-2020). La situazione cambia nelle diverse regioni del mondo, ma la comunione dei santi ci porta a fare nostro tutto ciò che riguarda gli altri, perché “se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme” (*1 Cor 12, 26*). Ogni volta che si verifica un’emergenza, uniamoci con la preghiera a coloro che attraversano situazioni critiche, come ora i malati gravi da coronavirus, i popoli che si sono visti costretti a emigrare per sopravvivere – l’esodo siriano di

questi giorni – le famiglie colpite da una tragedia, ecc.

Il COVID-19 ha fatto sì che in alcuni luoghi si sia arrivati a una situazione di emergenza, che cambia il ritmo abituale di vita e influisce sullo stato d'animo generale. È bene ricordare che il Signore ci dà la sua grazia per santificarci anche in queste circostanze di incertezza. Aiutiamoci a vicenda nell'affrontare queste situazioni, vivendo giorno per giorno, ben sapendo che quando siamo obbligati a ridurre il nostro lavoro esterno ci troviamo davanti a una opportunità di *crescere al di dentro*.

Per rispondere allo sviluppo della pandemia le autorità civili di ogni paese stanno disponendo alcune misure di prevenzione e controllo. Dato l'impegno o la contrarietà che può comportare il seguirle, è utile tenere presente quanto consigliava

san Josemaría: “Ama e rispetta le norme di un’onesta convivenza, e non dubitare che la tua sottomissione leale al dovere sarà, anche, il tramite per far scoprire ad altri l’onestà cristiana, frutto dell’amore divino, e incontrare Dio” (*Solco*, n. 322). In vista del bene dei fedeli, e della società in generale, anche le autorità ecclesiastiche danno o possono dare indicazioni sulla celebrazione dei sacramenti e l’assistenza pastorale, che accoglieremo con gratitudine e fiducia nella Chiesa, nostra madre. Anche in questo senso conviene essere molto prudenti e sospendere, quando occorre, le attività formative programmate, evitando di rischiare senza necessità.

Pensiamo soprattutto a qualche maniera creativa che mantenga viva la missione apostolica e di servizio agli altri, quando la prudenza e le disposizioni delle autorità civili ed

ecclesiastiche rendono impossibile riunirsi. La prima cosa è fare in modo che ogni persona dell'Opera, i vostri amici e i vostri parenti si sentano uniti a voi. Per esempio, incrementando i rapporti telefonici con loro, così come con altri parenti e amici che forse non vedevamo da tempo; utilizzare tutte le possibilità che offrono le tecnologie per compiere attività formative (circoli, conversazioni, meditazioni, *tertulie*, ecc.); condividere materiali formativi che si trovano in internet (si stanno elaborando alcuni contenuti speciali per questo momento in [www.opusdei.org](http://www.opusdei.org)) e altri che siano di aiuto alla vita spirituale (testi, audio, video); invitare a meditare le letture e le orazioni della Santa Messa nei giorni di Quaresima (su [www.vaticannews.va](http://www.vaticannews.va) si sta trasmettendo in *streaming* la Messa quotidiana del Papa); condividere esperienze su come dare slancio all'attività apostolica in queste

circostanze; ecc. Sono momenti eccezionali, che rendono più necessario appoggiarsi l'un l'altro, trasmettere carità e fare in modo che nessuno si senta solo.

Nella misura in cui sia permesso dalle circostanze e rispettando gli orientamenti dell'autorità civile, vivere la carità può tradursi in iniziative creative per aiutare gli altri (i vicini, i colleghi di lavoro, ecc.). Una particolare attenzione meritano le persone più vulnerabili, come gli anziani e i malati: con prudenza, conviene impegnarsi nella loro assistenza spirituale e fisica.

Nei luoghi dove le norme di isolamento sono più strette, dobbiamo cercare di creare un clima positivo sia nelle case degli aggregati, dei soprannumerari e degli amici, come nei centri dell'Opera. Diamoci da fare per scoprire le occasioni di amicizia e fraternità che offrono

queste situazioni. Alcune disposizioni e attività che possono aiutare in questo senso sono: affrontare con buonumore le contrarietà e gli imprevisti, non colpevolizzare nessuno, pensare a un programma di letture e di video, promuovere giochi e intrattenimenti in modo che i figli o i fratelli trascorrano un po' di tempo piacevolmente, affrontare dei lavori che aspettavano un momento di calma, fare esercizi fisici in casa...

Ringraziamo in modo del tutto speciale i professionisti sanitari, che in questi giorni stanno facendo un servizio pieno di spirito di sacrificio. Dipendiamo da loro in modo speciale; cerchiamo allora di sostenerli e di incoraggiarli nel loro lavoro.

In definitiva, preghiamo perché anche questo momento sia occasione per avvicinarci di più al Signore,

essendo seminatori di pace e di gioia  
attorno a noi.

Con la mia benedizione più  
affettuosa,

vostro padre

Roma, 14 marzo 2020

---

pdf | documento generato  
automaticamente da [https://opusdei.org/it/article/prelato-  
suggerimenti-emergenza-coronavirus/](https://opusdei.org/it/article/prelato-suggerimenti-emergenza-coronavirus/)

(23/01/2026)